

Mons. MARIO BABINI



biografia

Russi 28 giugno 1925 - Bologna 15 ottobre 2008. Presbitero Diocesano della Chiesa di Faenza-Modigliana, come egli amava chiamarsi, fu ordinato il 24 luglio 1949. "Don Mario" ha coltivato la sua vocazione e la sua profonda spiritualità alla scuola di San Giovanni Calabria e del suo successore il Beato Luigi Pedrollo, che furono suoi confessori e direttori spirituali.

Innamorato della Parola di Dio, di cui fu fedele e originale interprete e diffusore, ha predicato il "Vangelo senza sconti" in tantissime occasioni di incontri, scuole di preghiera, momenti di deserto e ritiri spirituali.

Convinto del contributo dei fedeli laici alla vita della comunità cristiana e nel mondo, ha operato per tanti anni come assistente spirituale di gruppi giovanili di Azione Cattolica e, successivamente, del settore adulti accostando con mentalità aperta anche i temi della spiritualità, della vita di coppia e della famiglia, nonché gli argomenti di dottrina sociale.

Da sempre aperto alla dimensione missionaria della Chiesa, è stato fondatore dell'A.M.I. di Faenza e ha intrattenuto costanti rapporti di corrispondenza con persone in terra di missione. Profondo conoscitore della persona umana anche nei suoi tratti psicologici, era dotato di una non comune capacità di ascolto, di relazione profonda con le persone, che sapeva accogliere con sguardo positivo, senza essere condizionato dalla natura dei problemi che gli venivano portati.

Guida spirituale per tantissime persone che si sono rivolte a lui per la confessione, per tanti anni nella Cattedrale di Faenza, per la direzione spirituale o un semplice incontro, ha saputo donare ad ognuno, ancor prima del consiglio o dell'insegnamento, "un riflesso della misericordia di Dio".

ECCO, IO VENGO...

Dio mio, tu mi aspetti: Ecco, io vengo Dio di bontà e Padre di misericordia donami lo stupore di un bimbo, fino alla sera della mia giornata; e quando sarà giunta la mia ora, accogli fra le tue braccia questo tuo figlio andato lontano. Mi hai fatto dono di una lunga vita e mi hai guidato con dolcezza verso la tua Casa, dove tu, sulla soglia, hai vegliato in paziente attesa. Fa' che, dopo tante colpe, mi presenti a te col cuore ben disposto e con animo sereno, non sconvolto dalla paura, ma attratto dalla dolcezza della tua misericordia. Che non mi senta come sradicato per forza e non porti a compimento contro voglia l'ultimo tratto del mio cammino.

Gesù Signore, luce e vita del mio spirito, odo la tua voce che mi invita a ritornare. Ecco l'ora di comparire davanti a te, che mi ami con tenerezza infinita e che vuoi, in questo momento, completare ciò che manca alla totale unione con Te. Ritorno ardente e anelante col desiderio di essere unito a Te per sempre, senza più offenderti o arrecarti dispiacere, in una conoscenza e amore che l'occhio non ha mai visto, né l'orecchio udito, né l'intelletto compreso. O Santo Spirito, dolce ospite del cuore, vieni in aiuto alla mia debolezza. Concedimi di rendermi familiare il pensiero del compimento della vita presente, non con lo sgomento che infiacchisce, ma con la confidenza che conserva il fervore del vivere, del lavorare, del servire. E quando la malattia, il pericolo, la visione della morte busseranno alla mia porta, ravviva in me il desiderio di "essere con Cristo". Che la morte non mi sorprenda come un ladro, ma mi trovi nell'atteggiamento vigile di chi vuol consegnare al Padre la vita da Lui ricevuta in dono...

Così non sarà una realtà ineluttabile a cui non si può sfuggire, ma suprema testimonianza di amore. Padre, Figlio e Spirito Santo, mio desiderio, mio amore, mia vita, brama della mia anima e delizia del mio cuore. Ecco, io vengo!

O Maria, mia fiducia e mia speranza!

L'ultima parola e preghiera per Te. Prendimi per mano e conducimi Tu! Mamma, disponimi al grande viaggio. Aiutami ad allentare gli ormeggi senza paura. Metti sul mio passaporto il tuo "visto" e non avrò più nulla da temere. Aiutami a saldare, con i segni del pentimento e con la richiesta del perdono, le ultime pendenze nei confronti di Dio e dei fratelli. Procurami tu stessa i benefici della infinita misericordia del Padre e fa che giunto alla porta del Paradiso, essa si spalanchi al mio bussare.

(Riflessioni di don Mario Babini)